

SS. Trinità (Solemnità)

Antifona d'Ingresso

Sia benedetto Dio Padre, e l'unigenito Figlio di Dio, e lo Spirito Santo: perché grande è il suo amore per noi.

Colletta

O Dio Padre, che hai mandato nel mondo il tuo Figlio, Parola di verità, e lo Spirito santificatore per rivelare agli uomini il mistero della tua vita, fa' che nella professione della vera fede riconosciamo la gloria della Trinità e adoriamo l'unico Dio in tre persone. Per Cristo, nostro Signore.

Oppure:

O Dio altissimo, che nelle acque del Battesimo ci hai fatto tutti figli nel tuo unico Figlio, ascolta il grido dello Spirito che in noi ti chiama Padre, e fa' che obbedendo al comando del Salvatore, diventiamo annunziatori della salvezza offerta a tutti i popoli. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te...

Prima Lettura (Dt 4, 32-34. 39-40)

Dal libro del Deuteronomio.

Mosè parlò al popolo dicendo: "Interroga pure i tempi antichi, che furono prima di te: dal giorno in cui Dio creò l'uomo sulla terra e da un'estremità all'altra dei cieli, vi fu mai cosa grande come questa e si udì mai cosa simile a questa? Che cioè un popolo abbia udito la voce di Dio parlare dal fuoco, come l'hai udita tu, e che rimanesse vivo?

O ha mai tentato un dio di andare a scegliersi una nazione in mezzo a un'altra con prove, segni, prodigi e battaglie, con mano potente e braccio teso e grandi terrori, come fece per voi il Signore, vostro Dio, in Egitto, sotto i tuoi occhi? Sappi dunque oggi e medita bene nel tuo cuore che il Signore è Dio lassù nei cieli e quaggiù sulla terra: non ve n'è altro.

Osserva dunque le sue leggi e i suoi comandi che oggi ti do, perché sia felice tu e i tuoi figli dopo di te e perché tu resti a lungo nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà per sempre".

Salmo

Salmo 32

Beato il popolo scelto dal Signore.

Retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.
Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra.

Dalla parola del Signore furono fatti i cieli,
dal soffio della sua bocca ogni loro schiera.
Perché egli parlò e tutto fu creato,
comandò e tutto fu compiuto.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.
Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo.

Seconda Lettura (Rm 8, 14-17)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani.

Fratelli, tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: "Abbà! Padre!". Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo: a Dio che è, che era e che viene.

Alleluia.

Vangelo (Mt 28, 16-20)

Dal vangelo secondo Matteo.

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: "A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo".

Sulle Offerte

Invochiamo il tuo nome, Signore, su questi doni che ti presentiamo: consacrali con la tua potenza e trasforma tutti noi in sacrificio perenne a te gradito. Per Cristo nostro Signore.

Comunione

Voi siete figli di Dio: egli ha mandato nei vostri cuori lo Spirito del Figlio suo, che grida "Abbà, Padre".

Oppure:

"Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo".

Dopo la Comunione

Signore Dio nostro, la comunione al tuo sacramento, e la professione della nostra fede in te, unico Dio in tre persone, ci sia pegno di salvezza dell'anima e del corpo. Per Cristo nostro Signore.

Dio con noi

La liturgia di questa domenica che ci reintroduce nel tempo ordinario celebra in modo particolare la Santissima Trinità. Si tratta di una solennità che ha avuto origine nel periodo medioevale, sorta per sottolineare la professione di fede nell'unico Dio in tre Persone e promuovere l'adorazione a Lui dovuta. Il mistero della Santissima Trinità tuttavia, è al cuore di tutta la liturgia cristiana: ogni volta in cui la chiesa è riunita per la preghiera il culto è diretto al Padre, per il Figlio, nello Spirito Santo.

E' il rapporto vivente con le Persone della Trinità che ci inserisce come figli nella vita di Dio (2 lettura) per poterla annunciare a tutti i fratelli fino ai confini della terra (Vangelo).

La liturgia di oggi si concentra nell'invito rivolto al credente di andare e proclamare il Vangelo del Cristo, facendo discepoli tutte le nazioni, immergendole "nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo". Sulle labbra del Signore Risorto troviamo questa formula battesimale, ad indicare che il discepolo - che si lascia abitare dalla Parola di Gesù - viene iniziato alla conoscenza intima del Dio Uno e Trino.

Non esiste confessione di fede che non sia radicata in un'autentica esperienza di incontro e non esiste osservanza se non animati da un'alleanza. E' quello che ci ricorda la prima lettura: l'adempimento dei comandamenti di Dio non procede da un imperativo morale, ma è il frutto di un ascolto amante intessuto dentro una relazione preveniente e gratuita da parte di Dio. Non si arriva a Dio se non attraverso e dentro una storia di salvezza, accogliendo l'iniziativa di Dio, così come ha fatto il popolo di Israele che è invitato a rileggere l'intervento di Dio nella propria storia, prendendo coscienza della propria appartenenza all'Onnipotente. La prima lettura infatti si sofferma sull'iniziativa di un Dio che, dopo aver creato l'uomo, lo cerca rivolgendogli la Parola ("*un popolo abbia udito la voce di Dio parlare dal fuoco...*"), lo sceglie intervenendo con forza in suo favore ("*scegliesti una nazione, con prove, segni, prodigi, battaglie, con mano potente e braccio teso e grandi terrori...*"), si impegna per la sua gioia ("*perché sii felice, tu e i tuoi figli dopo di te...*"). Qui si può conoscere il volto del Dio unico di Israele: dal suo essere con e per il suo popolo.

In Gesù Cristo, poi, è stata compiuta la possibilità di rivelare in ogni tempo e in ogni luogo il vero Volto di Dio, la presenza viva ed operante del Dio-con-noi. Gesù stesso proclama alla fine del testo evangelico: "Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo". Questo è il volto di Dio che chiama l'uomo a vivere in alleanza d'amore con Lui. Il nostro Dio è un Dio con noi, fino alla consumazione dei secoli, fino a quando anche noi saremo riconosciuti somiglianti a Lui, "*così come Lui è*", dice S. Giovanni, familiari di Dio.

Inoltre, in quanto figli di Dio, la costante presenza di Dio si rivela ancora più intima di quanto noi lo siamo a noi stessi: infatti grazie alla presenza dello Spirito Santo siamo resi degni di rivolgerci a Dio Padre con la stessa intimità del Figlio (seconda lettura). Privilegio e dono dei figli. Questo dono rivela anche la nostra più vera identità che è quella di essere figli chiamati ad entrare in relazione con le Persone della Trinità. Figli del Padre, fratelli del Signore Gesù Cristo, sposi dello Spirito Santo (direbbe S. Francesco), partecipi di quella vita di Dio che compie tutte le dimensioni della nostra umanità.

Celebrare la festa della Trinità, proprio a compimento del dono di Pentecoste, significa continuare a riconoscere nell'ordinarietà del tempo e della storia umana l'azione del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo come azione di salvezza, azione di rivelazione del loro amore e della loro volontà di rendercene partecipi.